Anno XLV - N. 94

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 aprile 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il mandato di governare l'Italia

Alla vigilia della presentazione del quarto ministero Giolitti

Sono tanti che pretendono di avere il mandato di governare l'Italia.

Prima di tutti, malgrado il rifiuto imposto all'on. Bissolati di entrare nel Gabinetto, mettiamo i socialisti, i quali ritengono d'avere per sè l'opinione pubblica — proprio quando si vedono più abbandonati dal pubblico e stanno per liquidare l'unico grande giornale che loro rimanga!

E i radicali? Questi hanno pure atteggiamenti padronali. Ma quali sono oggi veramente i radicali? Sono i vecchi amici dell'on. Giolitti, che stanno coll'on. Marcora; oppure i suoi vecchi avversari che hanno continuato a combatterlo fino a ieri?

Costoro, fra i quali si trova l'on. deputato di Udine, sono disposti a riconciliarsi? Dai discorsi che va facendo l'on. Fradeletto alla Camera parrebbe di no. Pertanto anche i radicali effettivamente rappresentano più una tendenza, in varie edizioni, che un partito appena mediocremente organizzato.

I repubblicani hanno la pregiudiziale e sono da scartare da ogni compromissione col potere; benchè si oda sovente ripetere, nei corridoi di Montecitorio, che il loro migliore uomo, Salvatore Barzilai, avrebbe — se non ci fosse la pregiudiziale — vera stoffa di ministro; e benchè si ripeta, malgrado la smentita, che l'on. Barzilai fu l'intermediario nel negoziato fra l'on. Giolitti e l'on. Bissolati.

E poi? V'è, anche in apparenza, alla Camera un altro gruppo forte, che si distingua e si affermi per il valore esperimentato dell'uomo che lo capeggia? Al gruppo della Sinistra da poco formato, l'on. Giolitti a buon conto ha portato via l'on. Gallini, che n'era stato il fondatore.

Il gruppo Sonnino è per il momento ridotto a pochi fedeli, bravissime persone — ma il ricordo di quei cento giorni lo tiene nell'isolamento.

Più si va verso i banchi di Destra e più aumenta la confusione; il gruppo cattolico, essendosi lasciato scappare il Murri, aspetta d'avere un capo che renda meno impacciata e meno apertamente utilitaria la sua azione. I cattolici deputati, non solo non possono avere un programma di governo, anche teorico, ma non possono dare il loro appoggio al Governo, senza creargli diffidenze nel Parlamento e nel paese.

Giolitti che si era lasciato accarezzare troppo a lungo dai clericali, sta per scontare, forse amaramente, la sua tattica.

Quello che resta, dopo questo ordinamento o disordinamento dinamico della Camera è la falange grigia che segue l'on. Giolitti per convinzione nelle sue buone qualità di Ministro, per gratitudine del passato e per garanzia dell'avvenire elettorale. La Camera presenta, adunque, oggi e sempre, il carattere che salvo rari momenti ebbe, dopo il 1876, prima con Agostino Depretis, poi con Francesco Crispi e Giuseppe Zanardelli. Vi sono i due o tre gruppi, più o meno numerosi, d'opposizione; ma la falange grigia, che ha bisogno, che vuole ad ogni costo il dittatore, si rinnova con vicende che sembrano nuove edizioni della situazione creata od imposta al vecchio Depretis.

Le fiere accuse che si lanciavano contro Crispi, perchè risolveva le crisi a modo suo, illogico e incostituzionale, si muovono adesso contro Giolitti. La logica dei gruppi non ammette, allora come adesso, libertà di movimenti al capo del Governo e pretende che la maggioranza si assoggetti alle stesse regole. Ma la maggioranza non ha che un bisogno: la direzione e la tutela paterna d'un dittatore.

In simile situazione parlare di grandi partiti alla Camera, del partito socialista - radicale in contrapposto al partito liberale; e del partito liberale-conservatore - cattolico in contrapposto alle Sinistre più risolutamente laiche e anticlericali, è fare della casistica. Era o pareva necessario ai liberali che l'on. Giolitti nel 1904, con ragione, si servisse dei voti dei cattolici per combattere la minaccia della commozione sociale suscitata dai socialisti in unione ai radicali, come può essere o parere necessario che ora egli si serva dei socialisti per frenare i clericali, venuti dal 1909 nel desiderio e nella presunzione di poter avere una parte importante nel Governo dello Stato.

L'on. Giolitti sarà illogico, incostituzionale, se volete anche politicamente immorale; ma è così e non può essere altrimenti. Se il nostro non è inganno, crediamo che egli sia stato costretto ad un nuovo orientamento, in riparazione appunto del lungo errore in cui l'hanno messo la meno esatta visione delle vere condizioni del paese e la lunga paura della piazza da cui furono prese le classi dirigenti; affollantesi attorno a Giolitti paure che non sono ancora cessate, come si può vedere dagli articoli del *Corriere della Sera*.

Il *Corriere della Sera* ed altri giornali maggiori parlano della Camera attuale come se fosse in grado di formare due grandi partiti; e sono nell'inganno. Alla Camera nostra non c'è che il grande partito liberale, che si affida ora all'esperienza dell'onorevole Giolitti e alcuni gruppi di opposizione, i quali più che una forza parlamentare rappresentano delle minori tendenze politiche del paese.

Ora che si è visto l'on. Giolitti piegare più fortemente a sinistra — tornare, cioè al suo programma del 1900, si teme che possa essere condotto a riforme che il partito liberale non potrà approvare. Ma tale timore può avere fondamento?

Ma è possibile che questo ripiego aiuti a creare quella divisione dei partiti, che da trent'anni invano s'invoca? E' da credere che i moderati, in omaggio al dinamismo parlamentare, pieghino di più verso i conservatori e verso i clericali, per costituire un partito conservatore di sistema inglese contro il partito liberale democratico, nel quale dovrebbero confondersi liberali, radicali e socialisti?

Sono calcoli che hanno dell'avventato e la lunga esperienza deve far ripudiare. E' nel paese non alla Camera che si formano i partiti. Ora nel paese non v'è accenno d'un movimento dei liberali, della vecchia e nuova scuola, verso i conservatori e verso i clericali. Anzi si nota, in modo visibile e risoluto, una corrente contraria

I principi ereditari di Germania in viaggio per Roma

Sono arrivati a Brindisi

CORFU', 4. — Stamane il Principe e la Principessa ereditari di Germania sono partiti per Brindisi a bordo dell'*Hohenzollern*.

BRINDISI, 4. — Il yacht *Hohenzollern* avente a bordo il principe e la Principessa ereditari di Germania entra in porto alle ore 16 salutato dalle salve delle navi *Pisa*, *Amalfi* e *San Giorgio*, mentre gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

L'*Hohenzollern* si è ormeggiato nell'avamporto dove saliti a bordo il console tedesco, il sotto-prefetto per ossequiare i Principi.

BERLINO, 4. — Nel loro viaggio in Italia il Principe e la Principessa Imperiali di Germania saranno accompagnati dal Tenente Generale von Schenk, aiutante di campo generale del Principe, dal conte von Bismarck Bohlen, maresciallo della Corte, dal colonnello von Chelius, aiutante di campo dell'Imperatore e Re, dal signor von Behr, gentiluomo di Camera, dal tenente von Zobeltitz, ufficiale d'ordinanza, e dalla signora von Alvensleben, Gran Dama della Corte e dalla signora contessa von Wedel Dama di Corte.

L'inauguraz. del Congresso di Musica a Castel Sant'Angelo

ROMA, 4. — Stamane alle ore 10 nel padiglione dei congressi in Castel Sant'Angelo vi fu la solenne inaugurazione del Congresso internazionale di musica con l'intervento dei Sovrani, ricevuti dal ministro Credaro, dal sindaco Nathan, dal prefetto Annaratone, dal conte di San Martino e dal Comitato organizzatore del Congresso.

I Sovrani giunsero in due automobili di Corte alle ore 10.10 precise col seguito.

Appena i Sovrani presero posto nelle poltrone dorate ad essi destinate nel fondo del salone il conte di San Martino pronunciò un applauditissimo discorso.

Dopo il discorso del conte di San Martino pronunzia brevi applaudite parole di saluto il sindaco Nathan.

Quindi Corrado Ricci pronuncia un discorso pure vivamente applaudito.

Parla infine Adler, delegato dell'Austria, che ringrazia per l'accoglienza fatta ai congressisti anche a nome dello Stato alleato a cui egli appartiene. Dice che l'Italia fu la culla della musica e prende anch'essa gran parte nel rinascimento dell'arte musicale. Anche Adler è applauditissimo.

I Sovrani indi si alzano e si avviano all'uscita tra gli applausi dei congressisti.

Il Congresso inizia subito i lavori. Il Congresso di musica ha iniziato i suoi lavori procedendo alla elezione dell'ufficio di presidenza. Il Ministro dell'Istruzione on. Credaro è acclamato presidente d'onore, presidente effettivo il conte di San Martino, vice presidenti i maestri Falchi e Mascagni, il comm. comm. Corrado, Ricci ed il senatore Giacinto Frascara, il prof. Gabriele Faurè ed il dott. Guido Adler; presidenti di sezione sono nominati i delegati ufficiali dei Governi esteri. Nel pomeriggio i congressisti faranno una Gita a Tivoli, offerta dal Comitato.

La selvaggia distruzione d'una fabbrica di bottoni

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Neru che dopo rinnovato il contratto tra i fabbricanti di bottoni e gli operai, questi decisero di andare a chiedere ad un padrone non firmatario, di aderire alla nuova tariffa. Giunti all'officina si precipitarono nel cantiere e distrussero tutto, davanti ai gendarmi impotenti a frenarli.

L'insurrezione in Albania sarebbe ormai domata

La ripresa di Tusi confermata alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri alla Camera alcuni deputati albanesi interrogarono il ministro degli Interni circa gli avvenimenti nel vilajet di Scutari. Il deputato di Scutari, Riza, lesse un dispaccio secondo il quale la popolazione di Scutari era sino a poco fa realmente inquieta, perchè i ribelli facevano progressi. Ma gli ultimi dispacci annunciano l'entrata delle truppe in Tusi. L'oratore rileva la fedeltà mostrata finora dai malissori; deplora il ritiro delle armi, ciò che toglie alla popolazione di confine il mezzo di difendere il paese e si lagna dell'intempestiva introduzione delle imposte e del reclutamento, la quale provocò le prime emigrazioni nel Montenegro. I malissori rimpatriarono in seguito all'intervento del vali, ma, se non fossero dispensati dalle imposte e dal servizio militare, dovrebbero fuggire nuovamente in Montenegro.

Il Ministro degli interni Halil bey conferma le affermazioni dell'oratore e comunica che i malissori chiedono la esenzione dai tributi e dal servizio militare e capicomuni albanesi. Il Governo prese a tempo le disposizioni necessarie per prevenire disordini, fece fortificare Scutari e deliberò di inviare truppe, misura questa che fu ritardata a causa dell'inverno.

Il Ministro descrive gli ultimi avvenimenti e conferma che la colonna di truppe liberatrice è entrata da due parti a Tusi ed ha liberato le truppe rinchiuse nella fortezza.

Due navi trasporto con tre battaglioni sono arrivate a San Giovanni di Medua. Secondo rapporti dai vilajet confinanti con Scutari, non c'è a temere il dilagarsi del movimento. La popolazione della kaza di Gussinje si impegnò di combattere per il Governo. Il Ministero ha preso vaste misure per reprimere la rivolta. Il ministro dichiara infine che questa rivolta è certamente deplorevole, ma deve confermare il Governo nella sua risoluzione di persistere nell'opera di riforma. In ogni caso non vi è alcun motivo di essere inquieti.

Ha preso i quattrini?

VIENNA, 4. — Il *Corespondenz Bureau* riceve da Salonicco: Issa Bolatinaz che si presentò all'incaricato di Affari turco a Cettigne fu tradotto oggi con 200 compagni da Podgoritza a UxKub. Corre qui la voce che Boletinaz per iniziativa dei circoli dirigenti sarebbe stato mediante una grossa somma di danaro indotto a rimanere tranquillo e a fare cessare l'agitazione in Albania.

Quale era il piano dei ribelli

CETTIGNE, 4. — Gli albanesi insorti si proponevano di distruggere tutti i forti turchi al confine montenegrino e di impadronirsi poi di Scutari. Ma avevano penuria di munizioni; inoltre sorsero discordie tra le singole tribù, sicchè le operazioni furono rimandate. L'accanita resistenza del forte di Scipcanik avrebbe annientato la forza del movimento.

I malissori intorno a Scutari passano agli insorti?

SERAJEVO, 4. — Il *Serajevoer Tagblatt* ha da Scutari un telegramma privato secondo il quale i malissori dei dintorni di Scutari avrebbero issato la bandiera albanese organizzandosi alla resistenza contro le truppe del Governo. I turchi di Scutari chiusero le botteghe domandando armi. Le autorità li invitarono a farsi arruolare come volontari.

La comparsa d'una banda bulgara

LONDRA, 4. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Costantinopoli riferisce che una banda bulgara ha tentato presso Chjilar di attaccare un treno che si dirigeva da Costantinopoli a Salonicco. Il piano è stato però sventato da pattuglie ferroviarie.

Come è noto le ferrovie in Turchia sono continuamente sorvegliate dalla truppa

La Turchia tiene occupata, per tale servizio, forze militari considerevoli.

L'attuale convulsione del Marocco

La situazione è critica ma non disperata

PARIGI, 4. — Un redattore del *Petit Journal* si è recato all'ambasciata del Marocco dove ha constatato l'ottimismo generale circa la situazione a Fez.

Gli si è dichiarato che i BeniM'tir non possono assediare Fez e meno ancora prenderla d'assalto. D'altra parte sono stati inviati rinforzi. E' assolutamente falso che la popolazione di Fez si sia sollevata contro il Maghzen. Se la situazione è critica non può essere tuttavia così allarmante come si vuole far credere. Lo scacco di Pas el Na, è molto deplorevole, ma non vi è stato un nuovo scacco e Fez può difendersi per lungo tempo.

I ribelli sono provvisti di cannoni

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Tangeri che le tribù ribelli posseggono otto cannoni dati dalle autorità locali di Mequinez.

I denari dati al Sultano

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Tangeri: Sono state prese misure per mantenere le comunicazioni tra Fez e Tangeri. Diverse importanti somme di danaro sono state anticipate dal Banco di Stato al Marocco, pel pagamento del soldo alle truppe ancora esistenti, cioè alla mahalla immobilizzata presso i Cherarda e anche per l'esercito di El Ksar. Quest'ultimo non è stato pagato da 7 mesi. E' probabile che lo scopo di questi due corpi sia di mantenere le comunicazioni con la capitale.

Una conferenza di ministri francesi sulla sistemazione nel Marocco

PARIGI, 4. — Iersera ebbe luogo al Ministero dell'Interno una conferenza di Monis, Cruppi, Delcassè, Berteaux e Caillaux intorno agli avvenimenti del Marocco. I ministri presero cognizione delle ultime notizie ricevute circa la situazione del Sultano Hafid e considerarono le varie eventualità che si possono verificare, ma in causa della mancanza di qualsiasi fatto preciso non si presero decisioni definitive.

Cambon, ambasciatore a Berlino, che sta per ritornare al suo posto assistette alla conferenza.

PARIGI, 4. — Il Governo ricevette da Tangeri un telegramma accennante alla voce che Fez sarebbe circondata dalle tribù ribelli, ma aggiungente che la voce finora non è confermata da notizie ufficiali.

Il Nordamerica negozia un'arbitraio anche con la Francia e col Giappone

LONDRA, 4. — Il corrispondente della *Morning Post* da Washington segnala una nota ufficiosa dichiarante che se il Senato darà il suo consenso al trattato di arbitrato con la Gran Bretagna, saranno aperti i negoziati per la conclusione d'un trattato simile con la Francia e col Giappone.

La flotta russa nel Mar Nero

Quattro corazzate impostate nei cantieri

LONDRA, 4. — Un telegramma da Odessa allo *Standard* segnala che gli scafi delle *dreadnoughts* destinate alla flotta russa del Mar Nero, saranno impostati due a Sebastopoli, e due a Nicolajeff, prima della fine di aprile.

L'ammiragliato ha respinto una proposta tendente a far sì che parecchi cantieri inglesi fossero arruolati per affrettarne la costruzione.

Per la ferrovia di Bagdad

LONDRA, 4. — Una nota ufficiosa dice essere inesatto che la Gran Bretagna abbia fatto qualsiasi proposta circa il progetto della partecipazione internazionale alla costruzione della linea da Bagdag al Golfo Persico. La Gran Brettagna ha fatto alla Germania relativamente alla ferrovia di Bagdad alcune proposte che sono pel momento confidenziali e che vengono studiate con cura, ma nessuna proposta è stata fatta alla Gran Bretagna.

L'insurrezione nel Messico

L'arresto del figlio di Madeiro

COLONIA, 4. — Un dispaccio da Santo Antonio alla *Koelnische Zeitung* annunzia l'arresta di Laredo De Salvador Madeiro, figlio del capo degli insorti messicani.

La risposta del Re all'indirizzo di lord Lansdowne

Ciò che il Sovrano desidera

LONDRA, 4. — (Camera dei Lordi) Il grande intendente Lord Chesterfield legge la risposta del Re all'indirizzo di Londsdowne.

Il Re dice di contare sulla saggezza del suo Parlamento.

« Desidero — soggiunge — di conservare la mia prerogativa e il mio potere relativo alla creazione dei Pari ed alla emanazione delle ordinanze invitando i lordi spirituali e temporali ad intervenire alle adunanze ed a votare. Desidero che la Camera dei Lordi non frapponga ostacoli allo studio da parte del Parlamento di ogni misura che potrà durante la sessione attuale essere sottoposta relativamente alla costituzione della Camera dei Lordi ».

Le maggiori entrate nel porto di Massaua

MASSAUA, 4. — Nel periodo dal luglio al febbraio dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente nella dogana di Massaua maggiori riscossioni per la somma di lire 48,134.80 e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre lire 103,123.93 in più delle riscossioni conseguite negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di lire 54,989.13.

Per un monumento a Francesco Crispi IN ROMA

Alessandro Lupinacci, che fu devoto e fedele segretario di Francesco Crispi — quando a Palermo fu eretto un monumento all'insigne siciliano, così scriveva: « Per Francesco Crispi c'è voluta la morte perchè avvenisse la sua glorificazione. La sua glorificazione è avvenuta, sì, ma dopo ch'egli è scomparso, per sempre, dal mondo, dopo che, vivo, percorse tutta la via del calvario ».

Dramma di eroica abnegazione e di indomabile resistenza è il dramma di quel cuore che ebbe slanci, fremiti, entusiasmi di ribelle, che fu esule e cospiratore, che pugnò accanto a Garibaldi, che fece sua la fede di Mazzini, che, salito al potere, non mirò ad altro che ad attuare il sogno al quale l'Italia doveva arrivare.

Della glorificazione che s'è pertanto tributata a Francesco Crispi, egli è sembrato più degno di meritarla dopo venuto fuori il suo libro: « I Mille », dal quale si rileva chiaramente che, quando Garibaldi concepì la sua spedizione — fu il Crispi che, per il primo, lo indusse ad avventurarsi in quella impresa; ed egli stesso, compiuta la spedizione, fu largo di consigli al generale, come colui che, meglio d'ogni altro, conosceva l'indole del popolo siciliano e sentiva di esser legato a lui da vincoli indissolubili di consanguineità.

La Sicilia, dal canto suo, non ha aspettato sin'oggi, per attestare la sua venerazione al fiero patriotta.

Ma la sua glorificazione sarà completa il giorno che Roma consacrerà un monumento al suo nome.

Tale proposta è stata lanciata da Luigi Capuana, con queste parole: « Io vorrei che i giovani, soltanto i giovani, decretassero ora il monumento nazionale a Francesco Crispi, in Roma, accanto a quello di Garibaldi, come espiazione delle ingiustizie del passato, come rivendicazione dei diritti della storia. E' un compito che spetta a loro e mi auguro di vederglielo degnamente intraprendere, prima che io muoia. Mai, come oggi, ho sentito la coscienza del poco valore del mio nome che m'impedisce di dire agl'Italiani: — Apro la sottoscrizione pel monumento nazionale a Francesco Crispi in Roma ».

Ed è bene che questa voce risoni ora che l'Italia celebra la festa della sua redenzione, in quella Roma che fu il palpito costante di Francesco Crispi.

Dopo dieci anni di lavoro

L'opera di Bonaldo Stringher

ROMA, 2. — Non è la cronaca di un avvenimento importante per la economia nazionale che io presumo di poter fare in questa mia breve nota: è solo la segnalazione rapida e doverosa delle altissime benemerenze di un uomo illustre, che ha date tutte le vivide energie del suo ingegno, tutta la sua instancabile operosità di lavoratore tenace, ad un'opera titanica, cui sono legate le sorti dei mercati del paese, e delle più meritorie fra tutte le iniziative private, quelle che sono destinate ad espandere pel mondo il prestigio del nome italiano, con la forza del lavoro, con la penetrazione lenta, graduale, costante, dei nostri prodotti, dei nostri manufatti, nei più lontani paesi. Intendo solo di rilevare e di additare alla pubblica riconoscenza l'opera di Bonaldo Stringher, al quale gli azionisti della Banca d'Italia hanno voluto fare una calorosa dimostrazione di stima e di affetto, hanno voluto tributare la commossa espressione della loro sincera gratitudine pel successo veramente insperato al quale egli ha saputo guidare l'Istituto fidato alla sua direzione.

Il comm. Bonaldo Stringher ha esposta agli azionisti della Banca d'Italia, riuniti per l'annuale, ordinaria assemblea, la sua relazione sulle operazioni compiute dalla Banca d'Italia nell'anno 1910, e l'importante documento di cui il Direttore generale del nostro massimo istituto di emissione ha dato lettura, dopo il doveroso rendiconto del funzionamento della colossale azienda, lumeggia con la più grande chiarezza le condizioni generali dei mercati italiani, usciti dalla laboriosa crisi che ci ha travagliati nello scorso anno, crisi che si avvia ad una felice soluzione, aiutata dalla Banca d'Italia, che ha opportunamente provveduto a moderare le oscillazioni del cambio, a presidiare le scorte auree, a coordinare per quanto era possibile a questi scopi anche la sua politica di sconto, giungendo nel periodo critico all'applicazione di una ragione unica, portata a cinque e mezzo per cento.

Nella sua relazione, alla quale dobbiamo per ragioni di spazio — e con nostro sincero rincrescimento — solo fugacemente accennare, il commendator Stringher ha enumerati i provvedimenti legislativi concernenti la circolazione, attuati nel corso del 1910, illustrandone gli effetti, ha esposta la situazione della nuova rendita redimibile ferroviaria al tre per cento, rilevando con legittima soddisfazione come la cooperazione della Banca d'Italia ha potuto largamente contribuire al buon esito di questa cospicua operazione finanziaria dello Stato.

In quest'anno di solenni manifestazioni nazionali per le feste cinquantenarie, il commendator Stringher, che alla riuscita di questo nostro giubileo ha data tutta la sua illuminata ed entusiastica collaborazione non poteva non accennare. E una nota del più alto patriottismo ha vibrato nelle parole dell'illustre finanziere quando egli è venuto a dire del contributo dato dalla Banca d'Italia al Comitato romano, in omaggio alle origini ed alle tradizioni dell'Istituto, la cui storia è strettamente legata a quella del risorgimento italiano, al quale essa associò le sue sorti e del quale seguì la fortuna.

* * *

A nome del Governo e del personale di vigilanza, il comm. Simoni ha pure voluto aggiungere il saluto suo ed i suoi rallegramenti a Bonaldo Stringher, che ha ringraziato con parola sinceramente commossa.

Da ultimo il signor Castelli, segretario del Consiglio, ha comunicato alla solenne assemblea che il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale hanno deciso di offrire al comm. Stringher — per ricordare la sua opera decennale — una medaglia di oro. E gli unanimi, entusiastici applausi dell'uditorio, sono stati la testimonianza sicura del consenso degli azionisti per l'offerta gentile, e per gli elogi che l'oratore tributava al Direttore generale.

* * *

Questa, in breve la cronaca, dell'avvenimento svoltosi nel modesto raccoglimento di un ambiente sacro al lavoro, senza alcuna solenne consacrazione ufficiale. Ed è questa appunto la ragione per la quale mi è sembrato doveroso farne oggetto di speciale nota. Ogni giorno, da queste nostre colonne, viene glorificata una qualche manifestazione dell'ingegno e del lavoro umano: noi registriamo diligentemente gli applausi delle platee, la commozione degli ammiratori di un lavoro letterario, le sensazioni del pubblico dinnanzi ad un quadro, ad una statua, ad un palazzo. A chi viene in mente di rilevare il lavoro decennale, assiduo, estenuante di chi, nel silenzio di una stanzetta riposta dirige con ferma mano tutto il movimento formidabile della economia nazionale? Chi è che sa quali e quante fatiche costi regolare il movimento dei ferrei e colossali ingranaggi di un Istituto come la Banca di Italia?

Ecco perchè abbiamo voluto dedicare queste poche righe all'uomo che pur compiendo un'opera altamente meritoria, vive lontano dal fumo degli incensi, da ogni rumore di *reclame*, pago delle soddisfazioni che gli vengono dalla coscienza del dovere compiuto.

Togliamo dal Giorno di Napoli questa lettera che ci pare utile divulgare nel pubblico nostro, il quale si compiacerà come noi, dell'onore meritato che viene reso all'insigne nostro comprovinciale.

Una singolare partita a scacchi fra due piroscafi in pieno Oceano

TRIESTE, 4. — Ieri l'altro alle ore 5 pom., proveniente da Buenos-Aires, Rio Janeiro e Napoli, arrivò a Trieste in soli 24 giorni di viaggio il piroscafo « Laura » dell'Austro-Americana, comandato dal cap. Carlo Gerolimich. Aveva ancora a bordo 101 passeggieri.

Il capitano Gerolimich, riferì che quattro giorni dopo la partenza da Rio Janeiro, il « Laura » si congiunse per mezzo della marconigrafia col piroscafo della stessa società, « Francesca » pure in viaggio dall'Argentina per l'Europa, ma partito dopo del « Laura », e meno veloce. La distanza che separava i due piroscafi al momento della loro congiunzione era di circa 1300 miglia. Fra i due comandanti dei vapori ed alcuni passeggeri fu deciso di giocare una partita a scacchi attraverso l'oceano e per mezzo della telegrafia Marconi. Giuocatori del « Laura » erano il comandante cap. C. Gerolimich, il principe Windischgraetz, il colonnello dell'esercito inglese Cordue ed il signor Wanicek. Sul « Francesca » il comandante capitano Prigl, il medico di bordo dott. Dubrova ed il dottor Hlittelfels di Berlino. Le singole mosse erano segnalate fra i due transatlantici per mezzo di marconogrammi. Dopo due giorni di lotta, la partita fu vinta dai giocatori del « Laura ».

Caccia e pesca

Propagazione della specie.

(*Dalla Provincia di Treviso*)

Pietro Gori, in un articolo della *Nazione*, parlando della ricerca e distruzione dei nidi crede di poter affermare che nella zona di un chilometro quadrato potrebbero trovarsi 2000 nidi e 4000 coppie di produttori.

Ogni coppia prolifica due volte all'anno creando cinque piccoli per volta; ne consegue che per ogni chilometro quadrato, senza contare i 4000 riproduttori, si hanno 20 mila volatili all'anno. Quando si pensi che la superficie dell'Italia, continente ed isole) sale a 321.5000 kq., si può calcolare che ogni anno nascono in Italia 6 miliardi e 430 milioni di uccelli; cifra enorme, quantità spaventevole, che costituirebbe un vero disastro senza la caccia e l'aucupio. E qui il fatto naturale s'innesta alla questione economica. L'Italia ha 30 milioni di abitanti cosicchè a ognuno spetterebbero 214 volatili all'anno pur trascurandone 90 milioni pei casi imprevisti e pur lasciando intatti un miliardo e 286 milioni d'adulti da cova. Ed eccoci alle lepri. Per ogni chilometro quadrato egli calcola la esistenza media di 200 femmine, le quali figliano da tre a quattro volte all'anno con 4 o 5 piccoli per volta. Ammessa una media di dodici nati per ogni femmina si avrebbe un prodotto annuo per kq. di 2400 leprotti, che sale a 771.600.000 per tutta la superficie italica. Ma fissando il calcolo su soli 600 milioni si ha pur sempre che ogni abitante d'Italia dovrebbe avere due lepri all'anno. La conclusione cui viene l'articolista è questa: se queste riproduzioni venissero rispettate, la caccia e l'aucupio applicati a tempo e modo porterebbero tanta cacciagione sul mercato da controbilanciare la carestia delle carni e da rendere accessibile a tutti pel suo buon mercato, un prodotto ora riservato ai soli privilegiati ».

Anche non volendo credere all'esattezza delle cifre sopraesposte non si può negare la facilità con la quale si moltiplicano gli uccelli e le lepri, perciò si deve concludere che la deficienza della selvaggina, lamentata da tutti, è da imputarsi più che altro, all'avidità ed ignoranza, per non dire perfidia, dell'uomo. Quanto è stato detto per la caccia, può riferirsi alla pesca, perchè tutti sanno che anche i pesci sono di una prolificità meravigliosa. La trota partorisce da 200 a 2000 uova, e una carpa, a seconda delle dimensioni da 8 mila a 700 mila uova all'anno.

L'esposto dovrebbe essere sufficiente per convincere che è interesse di tutti di risparmiare in certe epoche la uccisione della specie utile, per ricavarne più tardi numerosi discendenti. Purtroppo non è così perchè i bracconieri non ragionano, e non badano ai nervi pure di sfogare la loro passione. Per frenare l'azione nefasta di questa gente non si può in massima, fare fidanza che sull'opera degli incaricati di fare rispettare la legge e a ciò provvederà la Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva. Ritengo invece molto utile propagare le notizie suddette fra i giovani e per questo invoco la efficace cooperazione

dei signori maestri, dei padri di famiglia e di tutti coloro cui sta a cuore la conservazione della specie.

Cap. Ruhbazzer.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 4 aprile*)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Furto con destrezza

Il giorno 7 marzo un contadino di Basagliapenta, certo Giuseppe Buttazzoni fu Andrea d'anni 53 si aggirava per il mercato di Codroipo col naso all'aria, la giacca sbottonata e mettendo in vista quasi a bella posta le tasche dalle quali sporgeva un libro *notes* elevato anche alle funzioni di taccuino che però, per fortuna non conteneva nemmeno un centesimo, non avendo ancora il suo proprietario ritirati i denari per una bovina da lui venduta.

Uno giovanotto, certo Gaspare Striuli da S. Donà di Piave, che andava in cerca di buona preda, adocchiò lo zotico villano, gli si accostò, e con molta gentilezza senza che se n'accorgesse gli levò dalla tasca il *notes*. Se ne accorsero però altre persone che cominciarono a gridare: Fermal fermal e il giovane intraprendente venne fermato e consegnato ai RR. Carabinieri che lo tradussero in prigione e gli sequestrarono l'importo di L. 90. L'arrestato senza tanti preamboli ammise subito che voleva rubare il tacquino nella speranza che contenesse denari.

All'udienza in Tribunale l'imputato mantiene la sua confessione. Le sue fedine lo dipingono come persona pericolosa all'altrui proprietà, ebbe già a subire parecchie condanne per furto.

L'avv. Colombatti, suo difensore, nega che si tratti di furto con destrezza. Fu la dabbenagine e la stupidità del Buttazzoni che gli procurarono quella... disavventura. Conclude chiedendo l'assoluzione del suo rappresentato.

Il tribunale condanno lo Striuli a 3 mesi di reclusione e alle spese.

Contrabbando

Ermacora Scaugnac di Giacomo di anni 53 e Anna Canalaz d'anni 30, ambidue di Scruto, sono imputate di contrabbando perchè la notte del 30 dicembre dalla guardie di Finanza furono trovati sulla strada che conduce a Scruto con un sacco contenente tabacco e zucchero d'estera provenienza. La Canalaz è recidiva parecchie volte.

Lo Scaugnac venne condannato a L. 185.84 di multa e la Canalaz a L. 281.80 di multa, giorni 15 di detenzione e un anno di sorveglianza.

Allo Scaugnac venne applicata la legge Ronchetti.

Le difficoltà del medico

« La malaria — così scrive l'egr. dott. G. Fanoli nel « Pensiero Medico » — il più delle volte sfugge alla rivelazione del sanitario. I medici condotti spesso non si curano di denunciarla i più scrupolosi osservatori della legge sanitaria sovente non giungono ad aggredire colla loro osservazione e con la loro cura il brivido di freddo, il calore ed il sudore: il trinomio della febbre palustre. La mia casistica mi insegna che molti malati furono ricoverati con una denominazione diagnostica ben differente. Quante forme credute di febbre gastrica, di reumatismo articolare, di anemia perniciosa, perfino di sospetta meningite basilare, nella sala ospedaliera ad un esame clinico più accurato, allo studio del loro decorso e sovente alla loro cimoscopia si svelarono febbri malariche. Perfino quando, esperite tutte le prove a nostra disposizione, il giudizio diagnostico si dibatteva nella nebbia di un dubbio o nella oscurità di un incognita, una iniezione di chinino — *a iuvantibus* — fu quella che ha rivelata la nascosta causa di una complessa sintomatologia ».

Niente di più vero di quanto l'egregio dott. Fanoli afferma. E non sono rari i casi in cui, malgrado la ricchezza dei mezzi diagnostici che la scienza oggi possiede, è appunto alla estrema risorsa quell'istituto terapeutico di un rimedio sicuro che il medico è costretto a ricorrere per stabilire nettamente la diagnosi.

Il dott. Fanoli ha ricorso alla iniezione di chinino e sta bene.

Chi scrive, spessissimo, in casi di febbre che avevano tutta l'apparenza di infezioni gastro-intestinali e che resistevano alle cure per tal concetto indicate ed al chinino stesso, ha visto rapidamente scompare la febbre e tutti i fenomeni del catarro gastro-intestinale acuto, somministrando per qualche giorno sei pillole di Esanofele, il ben noto rimedio antimalarico della Casa Bisleri di Milano.

E l'esito di tal cura aveva questo di buono che guariva il malato quando meno questi se l'aspettava, e assicurava il medico sulla natura del male stesso, del quale si trovava ormai assolutamente padrone per virtù dell'Esanofele.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Riunione di veterinari - Gli alpini per le strade militari - Sul fatto di Pinzano - Esodo di operai

Ci scrivono, 4, (*n.*):

(*Tiflis*) — Oggi, come era stato preavvisato, su invito del dott. Vicentini, vice presidente della Società Veterinaria Friulana, ebbe luogo la adunanza dei veterinari.

Questi convennero in discreto numero e degli astenuti alcuni scusarono la loro assenza, perchè impediti per varie cause.

La riunione ebbe luogo in una sala del Municipio, che era stata preventivamente messa a loro disposizione.

Il signor Sindaco a nome della Giunta portò ai convenuti il suo saluto, offrendo inoltre il vermouth d'onore. Il vice presidente a nome dei colleghi porse a lui vive grazie per la gentile accoglienza ed ospitalità usata al ceto veterinario, della quali ne serberà grata memoria.

Venne data evasione all'ordine del giorno, che portava la nomina delle cariche sociali e che diede le seguenti nomine:

Dott. Vincenzo De Rosa, presidente; dott. L. Ciani vice presidente; dott. V. Vicentini Consigliere, dott. A. Aldrighetti cons. e segretario.

Vennero scambiate idee utili nei riguardi del movimento zootecnico odierno, e circa la cooperazione, che potrebbero prestare i veterinari in tale momento, se chiamati a far parte della commissione zootecnica provinciale, nonchè nei riguardi professionali, a fine di riuscire sempre più di vantaggio all'allevamento ed al progresso zootecnico.

Dopo la seduta si ritirarono a banchetto all'albergo Michelini, dove poterono far onore al conduttore per la inappuntabilità del servizio.

Quindi si portarono alla Villa del Sindaco ing. De Rosa che assieme all'Assessore avv. Linzi li attendeva ricevendone l'ultimo cordialissimo tratto di cortesia prima della loro partenza.

Di tutto i veterinari convenuti rinnovano pubbliche grazie.

*** La XII compagnia dell'8 Alpini giungeva stamane con il treno delle 10. La compagnia era comandata dal capitano signor Ronchi ed entrò in città dalla via Mazzini al suono della fanfara.

A mezzogiorno la compagnia proseguì per Maneago e quindi per Claut per riprendere il lavoro delle strade militari che dovranno condurre a Longarone.

*** Stamane giunsero il Giudice Istruttore con il suo cancelliere ed il tenente dei RR. Carabinieri da Pordenone. Proseguirono tosto per Pinzano per un'inchiesta sul grave fatto di ieri avvenuto fra gli operai e l'impresa del secondo tronco della Spilimbergo-Gemona.

Gli operai, in buona parte, in segno di protesta, in questi due giorni abbandonarono i lavori nel secondo tronco ferroviario.

Non è estranea a quest esodo la misera mercede data agli operai. Degno di rilievo il trattamento fatto dall'altra ditta, Ceconi, che costruì il primo tronco e che durante il lavoro mai un lagno si ebbe a verificare.

L'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria procede alacremente.

Il ferito Candotti va migliorando.

Da CIVIDALE

Una bella lezione all'amministrazione comunale

Ci scrivono, 4 (*n.*):

Stamani una sessantina di giovani cittadini di Cividale, coscritti della classe '91, prima di recarsi a Udine per la visita, vollero organizzare una dimostrazione patriottica, e, formatisi in corteo, si recarono alla sede del Municipio a deporre una corona alle due lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

L'avv. Zuliani disse brevi parole di saluto ai giovani, incitandoli all'amore di patria ricordando come da molti, pur troppo si voglia obliare i fatti più salienti della nostra vita nazionale e far tacere quelli ideali che furono meta sublime ai suoi redentori.

Dopo l'avv. Zuliani parlò il signor Palavino, dicendosi lieto di aver assistito a sì bella manifestazione che viene a colmare la trascuranza vergognosa lasciata dall'amministrazione comunale nel recente cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

I giovani si recarono alla stazione al suono dell'inno di Garibaldi.

Ben fecero i giovani a dimostrare che il culto degli ideali di patria è vivo e perenne nell'animo dei cittadini e che nulla ha potuto assopire quei sentimenti che furono guida e mota ai gloriosi fautori del nostro risorgimento.

Il risveglio di oggi sia foriero di felice avvenire per la Città di Cividale, e noi auguriamo che i giovani sappiano perseverare con quelle idee e con quei sentimenti che li rendono degni di tutta la nostra attenzione, di tutto il nostro amore.

Smarrimento - Indagini

Ci scrivono, 4, (*n.*):

*** Questa mattina il garzone del signor Podrecca Luigi di S. Pietro al Natisone, certo Contin Leone di Giacomo di anni 13, venuto a Cividale per fare provvista di generi di privativa, e precisamento dal tratto di strada dal magazzino delle R. Privative al negozio Deganutti, smarrì il portamonete contenente L. 74,86, così ripartite: un biglietto di L. 50, due da L. 10, L. 4 in argento, cent. 80 in nichellini e cent. 6 in rame.

Tutte le ricerche riuscirono vane.

*** Il maresciallo dei RR. Carabinieri signor Soliani, è venuto a scoprire una quantità considerevole di furti commessi da quel tal Ferazzi Antonio fu Giuseppe, arrestato l'altro giorno in possesso della refurtiva. Le indagini continuano.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 3 (*n.*):

Il Consiglio in seduta di ieri, dopo un elevato discorso del Sindaco, commemorante il cinquantenario della proclamazione del Regno deliberò di nominare una Commissione pro erigendo ospitale, onde, colla costituzione in Ente morale della erigenda opera Pia lasciare ricordo imperituro della solenne ricorrenza.

Approvò in *seconda lettura*: il contributo del Comune per la gara di Tiro a Segno in Roma; l'aumento di assegno agli orfani Siega; il Capitolato pel servizio medico.

Autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da Marcolina Pietro.

Approvò le variazioni proposte nel Bilancio per l'esercizio 1911. Approvò la proposta di aumento di assegna a due cappellani.

In seduta segreta: Ratificò le delibere di urgenza della Giunta, per la nomina di un medico interinale nella persona del dottor Virgilio Biletta, e per quella di una insegnante provvisoria nella prima classe maschile del capoluogo.

Da CODROIPO

Il mercato - Prezzi dei vari prodotti agrari

Ci scrivono, 4, (*n.*):

Stante il tempo piovoso il mercato grande di oggi possiamo quasi dire che non ebbe affatto luogo.

Pare una jettatura, sono con questo due importantissimi mercati che a causa del tempo pessimo vengono fatalmente guastati.

*** Ecco i prezzi medi dei vari prodotti agrari.

Granoturco all'ettolitro L. 13 — Frumento L. 19.75 — Avena 9.50 — Segala 14.75 — Sorgorosso 8.50 — Fagiuoli 22 — Lupini 10 — Vino nostrano 48 — vino americano 30 — Fieno al quintale L. 4.75 — Paglia L. 3.50.

Da LATISANA

Fallimento - Arresto

Ci scrivono, 4, (*n.*):

Oggi la ditta Zoratti di Precenicco esercente in coloniali, privative ed affini, ha presentato avanti il Tribunale di Udine domanda di fallimento. Dicesi che l'attivo sia di circa L. 7000 contro un passivo di L. 20000.

Da diverso tempo correvano voci poco lusinghiere sul conto dello Zoratti che era molto conosciuto.

*** Ieri sera vicino all'albergo « alla Bella Venezia » in Latisana, venne arrestato certo Bianchini Amedeo fu Valentino di anni 40, quivi nato e domiciliato, per violenza e resistenza alla forza pubblica, e porto d'arma proibita.

Da GEMONA

In Pretura

Ci scrivono, 4, (*n.*):

Marchetti Antonio fu G. Batta di anni 22 di Gemona è imputato di furto continuato per avere nel giorno 20 marzo 1911 rubato dal negozio aperto di Coletti Vittorio un ombrello del valore di L. 2 circa e da quello di Elia Tomaso due fanali del valore di L. 3 circa; di aver offeso l'onore ed il decoro dei RR. Carabinieri Toffoli Giuseppe e Fattore G. Batta nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni con gli epiteti di vigliacchi e simili.

Si busca dal pretore 14 giorni di reclusione, giorni che però ha ormai sofferto, perciò venne messo in libertà.

Difesa avv. Fantoni.

*** Longhino Romano fu Guglielmo d'anni 23, e Longhino Vittorio fu Paolo d'anni 43 di Chiusaforte, sono imputati di furto semplice commesso nel luglio 1910 in Venzone, coll'indurre alcuni operai loro dipendenti a sottrarre in danno del Comune suddetto, dal torrente Tella, ghiaia per valore di circa lire 200 e di dissodamento in terreno vincolato.

Dopo varie udienze ed un sopraluogo il pretore manda assolti i due imputati per inesistenza di reato.

Difesa avv. L. Nais.

Da VEDRONZA

Un operaio morto sfracellato

Ci scrivono, 4 (*n.*):

Questa mattina è accaduta un'orribile sciagura che ha portato il lutto nella famiglia di un onesto operaio.

Nel mulino del sig. Enrico Flora rivenditore di sali e tabacchi lavorava da tempo l'operaio Avian Francesco padre di numerosa figliuolanza.

Questa mattina l'Avian mentre stava lubrificando le ruote di trasmissione del movimento alla macina, veniva da queste impigliato e orribilmente fracellato. Si recò sul posto il dottor Bagnara di Tarcento il quale non potè che constatare il decesso dell'infelice operaio.

Da TARCENTO

L'annegato di Taipana

Ci scrivono, 4 (*n.*):

(*Bol.*) A Taipana sin dalla sera del giorno 26 marzo era scomparso il bracciante Coss. Luigi detto Roghin di anni 62. Essendo lo scomparso un alcoolizzato si pensò subito a una disgrazia ed infatti ieri gli abitanti pescarono il cadavere dell'infelice in fondo al laghetto della cascata di Taipana. La giacca del Roghin rinvenuta nel laghetto fu quella che condusse alla scoperta del cadavere.

Da PALMANOVA

Le elezioni all'Operaia rimandate - Societa "Iuventus" - Oblazioni in momeria di estinti.

Ci scrivono, 4, (*n.*):

Non avendosi domenica raggiunto il numero legale dei votanti l'elezione del presidente e di cinque consiglieri è rimandata a domenica p. v.

*** Per domenica è indetta dalla locale Società Iuventus, una marcia « Fortior » di 50 chilometri sul percorso Palmanova-Cividale e viceversa; tempo massimo, ore 9.

*** Durante il mese di marzo in commemorazione di estinti, pervennero alla Congregazione di Carità L. 130 — all'Asilo Infantile Reg. Margh. L. 91.90 — all'Istituendo Ricreatorio laico lire 106,25 — al locale comitato della « Dante Alighieri » dal signor Rossi Pietro in morte di Valdo Vanelli L. 1 — di G. Batta Michielli L. 1 — di Mucelli Arrigo lire 0,50.

Le presidenze dei suddetti Istituti, sentitamente ringraziano tutti gli oblatori.

Da FANNA

Il morbillo

Ci scrivono, 4, (*n.*):

Anche a Fanna si sono verificati alcuni casi di morbillo, ma nessun decesso è ancora avvenuto per tale malattia; la quale questa volta è incominciata dai più grandicelli ed ora incomincia con i piccoli.

L'assassino dell'ing. Arvedi arrestato a Trieste?

TRIESTE, 4. — Nei giorni scorsi giungeva a Trieste, proveniente dall'America, un giovane sulla trentina accompagnato da una donna che recava con sè una bambina di poco più di un anno d'età. Il suo contegno e i suoi connotati suscitarono sospetti in qualche funzionario di polizia, che ricordava di alcune circolari d'arresto pervenute tempo addietro dalle autorità italiane. Il giovane fu pedinato e, sabato sera, mentre, con la bambina in braccio e in compagnia della donna, attraversava piazza San Giovanni, fu arrestato. Sulle prime, egli rimase come sbalordito, ma, immediatamente rimessosi, prima ancora che riuscissero a mettergli le mani addosso, si fece largo con uno spintone e fuggì in direzione di via San Giovanni. La bambina che portava in braccio gli impediva, però, di correre come voleva! ed egli, allora, si fermò un momento per deporla giù. Bastò il lieve contrattempo perchè gli agenti potessero raggiungerlo; e in un attimo fu solidamente ammanettato e condotto alla Direzione di polizia; mentre altri agenti si impadronivano della donna.

Intorno ai due arresti la polizia — dice il « Piccolo » — serbò e serba il più impenetrabile segreto; ma sappiamo che vi annette grandissima importanza. L'arrestato sarebbe tale Fausto Sereni, condannato in contumacia dal Tribunale di Verona, a 20 anni di reclusione. Il Sereni, riuscito a sfuggire all'arresto, sarebbe riparato a Trieste e qui sarebbe vissuto parecchi mesi e proprio nell'epoca in cui avvennero i primi assassinî dei vetturali. Poichè al momento dell'arresto sarebbe stato trovato in possesso d'un orologio e relativa catena rubati al vetturino Pranznik, ucciso il 9 luglio in vetta al Cacciatore, la polizia sospetterebbe che sia stato lui ad uccidere i vetturini, per impossessarsi del denaro che essi avevano indosso e che gli occorreva per vivere. Ma v'ha dippiù. Da vari dati la polizia riterrebbe che il Sereni sia l'autore del famoso assassinio dell'ingegnere Arvedi, di cui la stampa s'è tante volte occupata. Essendo l'ing. Arvedi di Verona, il Sereni, che pare sia veronese e ad ogni modo è pratico di Verona per avervi commesso i fatti che gli valsero la condanna più innanzi accennata, può realmente aver commesso il delitto in questione, che avvenne il 20 dicembre 1907, sulla linea Orte-Foligno. Anzi, a quanto ricordiamo, tale sospetto fece anche avviare un'istruttoria formale in tale senso, contro di lui.

La donna che accompagnava il Sereni portava seco una borsetta con dentro una rivoltella.

CRONACA CITTADINA

Una ricaduta nell'inverno

La notte scorsa, come era stato segnalato dal Bollettino metereologico, pubblicato da noi ieri (vedi III. pagina il bollettino odierno), dopo la giornata piovosa, si è improvvisamente abbassata la temperatura.

A Udine da 16 centigradi siamo discesi a 7 e il barometro è calato 745. Una ricaduta nell'inverno, che ha abbracciata tutta la Regione dall'Alpe all'Adriatico.

La nevicata che durò tutta la notte tornò a imbiancare completamente le montagne dal Matajur al Monte Cavallo.

(*Vedi Bollettino metereologico*)

Deputazione provinciale

(*Seduta del 4 aprile*)

Il nuovo Ginnasio-Liceo

Valendosi dell'autorizzazione impartita dal Consiglio Prov., e salve le deliberazioni della Giunta Municipale di Udine, deliberò di acquistare dal Legato Alessio mq. 3200 del fondo situato fra la Chiesa delle Grazie e l'ex braida Co. della Porta, con la fronte sulla piazza Umberto I., per l'erezione del fabbricato ad uso del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Sussidi a Scuole di disegno

Deliberò di far luogo al pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore delle Scuole di Disegno di Sacile e di S. Vito al Tagliamento, e della 2.a rata a favore delle Scuole di Disegno di Amaro, di Prato Carnico e di Ampezzo.

Conto consuntivo dell'Ospizio Esposti

Approvò il conto consuntivo 1910 dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine che si chiude con un'eccedenza attiva a disposizione del bilancio 1912 di Lire 5365.12 che si converte però in lire 1000 circa il disavanzo effettivo per aver erogato circa Lire 6300 dei fondi del bilancio 1911 per sopperire ad esigenza riferentesi all'esercizio 1910.

Per il Tiro a segno

Assunse a carico provinciale il quinto di legge della spesa di Lire 1410 stanziate pel primo impianto della Società di Tiro a Segno Nazionale di Arta.

I maniaci a carico provinciale

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomii durante il mese di febbraio 1911. Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 gennaio 1911 N. 575 alienati, di cui 366 uomini e 212 donne compresi N. 90 dozzinanti.

Assunse a carico provinciale le spese di cure e mantenimento nel Manicomio di N. 8 alienati poveri appartenenti a Comuni vari del Friuli.

Autorizzò riparazioni e miglioramenti ai fabbricati e servizi nel Manicomio Prov. resisi assolutamente necessari con una spesa complessiva di L. 32,000.

Svincolo di cauzioni

Assentì allo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Bidinost Luigi di Cordenons per l'appalto della manutenzione 1906 - 1910 della strada Prov. Pordenone Maniago; idem dalla Ditta Bernardo Giacomo di Bagnarola per l'appalto della manutenzione 1910 della strada Prov. Casarsa - Spilimbergo; idem dalla Ditta stessa per l'appalto della manutenzione 1906 - 1910 della strada Prov. Casarsa - Cordovado; idem del sig. L. V. Beltrame per l'appalto della fornitura dei medicinali occorsi al Manicomio Provinciale durante il biennio 1909 - 1910.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Diaspis pentagona

Si pronunciò nel senso che debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diespis pentagona per tutti gli effetti di legge il Comune di Amaro.

Affittanze

Deliberò di rinnovare per un quinquennio l'affittanza del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo, e per un novennio quella del locale ad uso Caserma di Casarsa.

Autorizzò poi affittanze per il novennio 1912 - 1920 per nuovi locali da adattarsi a Caserme di Carabinieri in Comeglians e Polcenigo.

La strada del Monte Croce

Prese atto del verbale 29 marzo 1911 di ripresa dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada Prov. del Monte Croce, lavori che causa i geli e le nevi erano stati sospesi nel giorno 19 novembre 1910.

Accordò all'Impresa Tonini Tiziano una proroga di giorni 250 a partire dal 30 aprile 1911 per l'ultimazione dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada di Monte Croce, proroga corrispondente ai giorni durante i quali, nel corso delle due ultime invernate, i lavori rimasero sospesi.

Approvò il verbale di amichevole componimento concluso con 95 delle 97 ditte da espropriarsi per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine bellunese della strada del Monte Croce per il complessivo ammontare di L. 31,346.35, tenendo impegnate L. 1493.93 per le indennità da corrispondersi alle due Ditte con le quali non si potè convenire perchè trovantisi all'estero.

Per il cinquanten. del Regno d'Itali

Nell'intendimento di perpetuare con un'opera di beneficenza il ricordo della data memoranda della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia deliberò di proporre al Consiglio Provinciale l'istituzione di due borse di educazione per i ciechi della Provincia.

Affari diversi

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti l'amministrazione provinciale, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

L'inaugurazione della filiale della cooperativa

Ieri sera è stata inaugurata la nuova filiale della Cooperativa Friulana di Consumo in via Bertaldia.

L'inaugurazione è stata fatta con assoluta semplicità, e venne limitata a una visita del locale che parve soddisfacente sotto ogni rapporto.

Questa nuova filiale della Cooperativa viene ad esaudire un ardente desiderio della popolazione di Via Bertaldia e delle altre strade vicine.

Le disposizioni ministeriali per il censimento

La Direzione generale della statistica al Ministero di agricoltura, industria e commercio ha emanato le ultime disposizioni per il quinto censimento generale della popolazione e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali, che, come è noto, avranno luogo nel prossimo giugno.

A tale uopo si è iniziato l'invio degli stampati per il censimento generale della popolazione, direttamente ai sindaci dei capoluoghi di provincia o di circondario o delle città con più di 15 mila abitanti, ed alle prefetture e sottoprefetture del Regno per i comuni di popolazione inferiore.

Gli stampati e le schede per il censi-

Giornale di Udine (253)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Dimenticarvi, Marianna! sclamò l'infelice, dimenticarvi!...

Egli cercò con gli occhi gli occhi della sua amica, e avendoli incontrati, aggiunse con voce sorda:

— Voi dunque mi dimenticherete... voi?...

— Io sono una donna, Maurizio...

Ma egli la interruppe.

— Ah! non era questo che io aspettavo, diss'egli; povero ragazzo!... Io avevo detto a me stesso che voi avreste saputo trovare nel vostro cuore uno di quegli accenti ai quali il cuore d'un padre non potrebbe resistere.

Ella arrossì leggermente, e disse:

— Io mi sono gettata ai piedi di mio padre... ed egli mi ha respinto.

Maurizio fu annientato da queste [illegible] sposta, ma rimettendosi presto, con insolita violenza, esclamò:

— Oh! voi non avete saputo parlargli, ma io, lo saprò!... Gli dirò tanto e tanto, che bisognerà bene ch'egli ceda. Con qual diritto il suo capriccio spezzerebbe la mia vita?... Io vi amo... il mio amore vi ha fatta mia, sì, più mia che sua!... Oh! io gli farò sentir questo e vedrete... Dov'è? Dove posso trovarlo in questo momento?

E, già, si slanciava per correre senza saper dove; Marianna lo fermò per un braccio.

— Restate! comandò, restate!... Voi dunque non m'avete compresa Maurizio?... Ebbene, sappiate la verità intera. Io conosco ora la ragione del rifiuto di mio padre, e quand'anche dovessi morire per la sua risoluzione, io l'approvo... Non andate a trovar mio padre... Se vinto dalle vostre preghiere egli v'accordasse il suo consentimento, io avrei il tremendo coraggio di ricusarvi il mio!...

Maurizio era talmente fuori di sè che questa risposta non valse ad illuminarlo. La sua testa si smarrì, e senza aver coscienza dell'abbominevole insulto [illegible]

— È dunque per Chanlouneau, gridò egli, o vostro consentimento? Ei crede, poichè va dicendo dappertutto che quanto prima sarete sua moglie....

Marianna rabbrividì come se avesse ricevuto una ferita mortale, e nondimeno v'era più dolore che indignazione nello sguardo ch'essa avventò sopra Maurizio.

— Devo io abbassarmi ad una giustificazione? diss'ella. Devo io affermare che se ho sospettato ciò che hanno potuto progettare mio padre e Chanlouneau, io non fui menomamente consultata? Dovrò io insegnarvi che v'hanno de' sacrifizii superiori alle nostre forze? Sia. Io rinvenni in me stessa bastante coraggio per rinunziare all'uomo che io avevo scelto. Non saprei risolvermi ad accettarne un altro.

Maurizio abbassava la testa, fulminato da quella parola vibrante, abbagliato dalla sublime espressione del viso di Marianna.

Egli sentì tornar la sua ragione, sentì quanto fossero indegni i suoi sospetti, ed ebbe orrore di sè stesso per aver osato esprimerli.

— Oh! perdono!... balbettò, perdono... le cause misteriose di tutti gli avvenimenti che si succedevano, i segreti del signor Lacheneur, le reticenze di Marianna? Egli cercava un mezzo di salvezza, e credette averlo trovato.

— Bisogna fuggire, sclamò, partire all'istante, senza volger la testa!... Prima che sia notte avremo passato la frontiera.

Col braccio teso, egli si avanzava come per impadronirsi di Marianna o trascinarla; essa lo arrestò con uno sguardo.

— Fuggire!... diss'ella in tuono di rimprovero, fuggire!... e siete voi, Maurizio, che mi consigliate ciò? Che!... la sventura colpisce il mio povero padre ed io aggiungerei quest'altra disperazione quest'altra vergogna a' suoi dolori? La solitudine si è fatta intorno a lui, i suoi amici lo hanno abbandonato, ed io, sua figlia, aggiungerei il mio abbandono a quello degli altri?... Ah! se io agissi in tal modo, sarei la più vile, la più infame creatura! Se mio padre castellano di Sairmeuse, avesse preteso da me ciò che io ho concesso ieri alle sue preghiere, mi sarei forse decisa al partito estremo che voi mi offrite.... Sarei uscita da Sairmeuse in pieno giorno, a braccio del mio amante. Oh! io non ho paura del mondo!... Ma se si fugge il castello d'un padre ricco e felice, non si abbandona il tugurio d'un padre disperato e infelice. Lasciate Maurizio, che io resti là dove mi chiama l'onore... Io saprò divenire contadina, io, figlia d'un vecchio contadino... Partite... le mie forze non sono bastanti. Partite, e dite pure che non si può essere completamente felici colla coscienza d'aver compiuto il proprio dovere...

Maurizio voleva rispondere, quando un rumore di rami che si spezzavan gli fece volger la testa.

A dieci passi, Marziale di Sairmeuse, stava ritto, immobile, appoggiato al suo fucile da caccia.

X.

Il duca di Sairmeuse aveva dormito poco e male, la notte del suo ritorno, la prima notte della sua Restaurazione com'egli diceva.

Per quanto si vantasse inaccessibile alle emozioni che agitano le persone volgari, le scene del giorno l'avevano profondamente commosso.

Egli non potè salvarsi da più d'un ritorno verso il passato, eppure erasi fatto una legge di non riflettere mai nulla.

Mentre era sotto gli occhi dei contadini o dei commensali del castello di Courtomieu, ei ci s'era messo di puntiglio a mostrarsi freddo ed indifferente. Ma una volta chiuso nella sua camera, egli si abbandonò senza ritegno all'eccesso della sua gioia.

Dessa era immensa e giungeva quasi e delirio.

Da solo avrebbe potuto dire, ma se ne guardava bene, qual prodigioso servizio gli aveva reso Lacheneur, restituendogli Sairmeuse.

Quel disgraziato ch'egli ricompensava con la più nera ingratitudine, quel l'uomo onesto fino all'eroismo, che egli aveva trattato come un servo infedele, lo aveva sollevato da un pensiero che gli amareggiava la vita.

Lacheneur metteva il duca di Sairmeuse al coperto da una miseria non probabile, ma possibile, e che, in ogni caso, egli temeva discretamente.

Adir queste cose in paese, ne avrebbero riso le pietre.

— Evviva! sarebbesi detto; non si sa forse che i Sairmeuse possedono dei milioni che provenivano dalle successioni della duchessa e di lord Holland, non erano stati legati al duca.

Egli maneggiava da padrone assoluto quella enorme fortuna, egli disponeva a suo capriccio del capitale e delle sue rendite immense... ma ogni cosa apparteneva a suo figlio, a suo figlio soltanto.

(*Continua*)

...mento degli opifici e delle imprese industriali verranno inviati direttamente ai sindaci dei vari comuni del regno per mezzo della direzione generale della statistica.

Il concerto pro Casa di ricovero

La Prepositura della Casa di Ricovero con animo riconoscente porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che in qualsiasi modo concorsero e cooperarono alla ottima riuscita del Concerto datosi il 2 corr. «Pro Casa di Ricovero».

Uno speciale grazie si sente poi in dovere di rivolgere alle gentilissime signore Marchesa Costanza di Colloredo Mels e Luisa Passero iniziatrici del concerto ed assidue e valide cooperatrici al suo felice esito; all'ill.mo signor Prefetto che, oltre all'aver disposto al benefico scopo la maggiore sua sala in unione alla compitissima sua signora fece ospitale e cortese accoglienza ai numerosi intervenuti; ai distinti signori concertisti che pure con suprema cortesia allietarono coll'opera loro preziosa lo scelto uditorio.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20.30 il prof. N. Pierpaoli terrà la seconda lezione sulla *Astronomia popolare.*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Serata d'onore del maestro Mascagni

Ieri sera al Sociale, dinanzi al solito numeroso pubblico, ebbe luogo la penultima rappresentazione dell'*Aida*. La serata era in onore del maestro Mascagni che fu ripetutamente applaudito.

Piacque moltissimo l'interpretazione della *suite* dell'Arlesienne di Bizet. Al maestro Mascagni vennero fatti molti e ricchi regali; dall'impresa, dagli artisti, dall'orchestra, dalla banda e dalle trombe egiziane, e da numerosi amici e ammiratori.

Questa sera ultima recita della stagione a prezzi popolari.

Teatro Minerva

«SANSONE E DALILA

(*Stagione di S. Giorgio 1911*)

Ecco il personale artistico:

Mezzo Soprano: Alice Cecini — Tenore: Lelio Catteja — Baritono: Formichi Cesare — Basso: Galli Amleto — Basso: Zerbini Oreste. — Maestro concertatore e Direttore d'Orchestra Antonio Guarnieri — Maestro Istruttore dei Cori e sost. Direttore d'Orchestra: cav. Ottorino Vertova — Violino a spalla e solista: prof. Armando Palermi.

Corpo di Ballo sarà formato d'una prima ballerina e di 12 ballerine di fila.

« Cinema Splendor »

Nuovo programma per oggi e domani:

1. *Amore e Gazolina* - Commedia comica.
2. *Lucia di Larmemoor* - dramma tragico con speciale accompagnamento di orchestra.
3. *Malescia Olandese* - novità dal vero.
4. *Fire del deserto* - dramma grandioso passionale.
5. *Nel cuore degli Abruzzi* - dal vero.
6. *Il cavallo del sott'ufficiale* - emozionante dramma.
7. *Sciopero di cuoche* - comica.

Chi di vivere, hanno tentato di uccidersi ingoiando del sublimato. Caduti in terra in preda ad atroci dolori sono stati soccorsi dalle guardie di città e trasportati con una vettura all'ospedale di S. Antonio. Dopo sollecite cure ambedue i suicidi vanno migliorando.

IL RE DI SASSONIA A BRINDISI

BRINDISI, 4. — A bordo del piroscafo *Semiramis* del Lloyd è giunto il Re di Sassonia proveniente dall'Egitto ed ha proseguito sullo stesso piroscafo per Trieste.

L'inaug. del padiglione austriaco

Il discorso del commissario generale

ROMA, 4. — Quest'oggi si è inaugurato il padiglione austriaco dell'esposizione di Belle Arti a Valle Giulia. Per la circostanza tutti i padiglioni aveva issata la bandiera e nei pennoni che fronteggiano il palazzo del Bazzani, sventolavano le bandiere italiane e il gonfalone di Roma.

Verso le 15.30 una folla di autorità e di invitati si addensava nell'atrio scoperto e nella via di accesso al padiglione, ove era esposto un magnifico tappeto rosso.

Gli ambasciatori e i consiglieri d'ambasciata indossavano il costume di magnati ungheresi. Fra i presenti si notavano due commissari generali il dott. tor Federico Dörnhoffer direttore della Galleria moderna di Vienna e il consigliere di stato nob. cav. De Pozzi con la sua signora, il costruttore del padiglione architetto prof. Hofmann, i pittori professori Norvak, dott. Gunk, il prof. Schram, gli scultori Hanek e Canciani di Vienna e gli architetti Schönthal, e Brauer di Vienna anche essi.

Assistevano l'ambasciator d'Austria Von Merey, col personale dell'ambasciata, molti membri del corpo diplomatico, il Duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, i commissari esteri al completo e fra le autorità italiane, il presidente della Camera onor. Marcora, il ministro di San Giuliano, e Sacchi, il sottosegretario agli esteri on. Di Scalea, il sindaco Nathan, il prefetto Anarratone e molti altri.

La colonia austriaca era al completo ed assisteva anche una gran parte dell'aristocrazia di Roma.

Alle 4 precise in due automobili sono giunti i reali accompagnati dall'aiutante di campo gen. Brusati, dal maggiore Thaon Di Revel, dal comandante Camicia e dai gentiluomi di corte e dal conte e dalla contessa di Trinità.

Ossequiati dalle autorità i Sovrani si sono avviati subito verso il cortile dove sopra un tappeto orientale erano disposte le poltrone reali. Nel frattempo la signora De Pozzi ha offerto a S. M. la Regina un magnifico mazzo di rose carnicine. I reali hanno preso posto nelle loro poltrone all'aperto, circondati dalle autorità. Il commissario generale dell'Austria ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto:

« Maestà! E' per dare più grande lustro ai festeggiamenti del cinquantenario dell'unità del regno d'Italia che si organizza per la prima volta nella città eterna, ove tutte le epoche dello sviluppo dell'arte, hanno impressa la loro orma indelebile, una esposizione d'arte moderna alla quale tutte le nazioni civili del mondo intero prestano con entusiasmo il loro concorso.

« Il governo austriaco ha accolto con gioia il gentile invito del comitato dell'esposizione ed ha voluto dare un'idea della sua arte contemporanea. In nome del mio governo ho l'alto onore di presentare alla M. V. i ringraziamenti più affettuosi, per la presenza di cui gli artisti espositori sono onoratissimi».

Il commissario dichiara infine aperto il padiglione. I sovrani fecero il giro delle sale. Lasciando il padiglione il Re si congratulò vivamente col commissario generale per la bella riuscita della Mostra.

Il padiglione de la Danimarca

ROMA, 4. — Dopo l'inaugurazione del padiglione austriaco i sovrani, accompagnati dai personaggi del seguito e dai ministri Di San Giuliano e Sacchi si recarono all'inaugurazione della sala della Danimarca nel palazzo delle Belle Arti. Si trovarono a ricevere i sovrani il ministro di Danimarca, il commissario dell'esposizione Dauritz Tuxen, gli artisti danesi. Il ministro pronunziò brevi parole di omaggio in nome del governo e degli artisti di Danimarca, augurando prosperità all'Italia. I sovrani percorsero la mostra ammirando le opere esposte e felicitando il ministro, il commissario e gli artisti. I sovrani quindi uscirono dall'esposizione ritornando al Quirinale

(Oulod Hndj, Beni Baden, Beni Buniuora) deve aver luogo presso Hyoina.

L'assalto di Fez dipende dalla risoluzione che verrà presa. La città è calma. Gli abitanti dei dintorni conservano il loro sangue freddo.

Una grande assemblea in Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4. — Furono convocati qui tutti i grandi capi scioani ad eccezione di ras Holdè Ghiarghis che rimane a guardia delle provincie settentrionali.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(*Roma 4 Aprile*).

Pressione. — Europa pressione massima 774 sull'Irlanda; minima 744 sul Baltico e sull'Italia media. In Italia 24 ore barometro risalito in Sicilia, poco variato in Sardegna ancora disceso, altrove fino 9 mm.

Temperatura — In Liguria, Piemonte e Marche temperatura diminuita, venti forti del primo quadrante sul Veneto, Emilia e Lazio, meridionali in Piemonte, Marche, Campania, Penisola Salentina e Calabria, pioggie generali, temporali sparsi.

Cielo — Stamane cielo vario in Sicilia, nuvoloso, coperto altrove, medio Tirreno agitato e grosso altrove, mare qua e là mosso; barometro 754 in Sardegna, 744 in Toscana.

Probabilità — Venti forti settentrionali sull'alta Italia tra sud e ponente, altrove cielo nuvoloso e coperto con pioggie sparse al nord e centro, mare agitato specialmente il Tirreno.

OSSERVATORIO MALIGNANI
Ore 8 + 8.7 — Minima + 6.6.
Barometro 736.
Stato atmosf. — Piovoso.
Vento. — Nord - Est.
Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.42.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

(Vedi avviso in quarta pagina)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una revolverata nella basilica vaticana

tirata da uno squilibrato contro un gruppo di sacerdoti

ROMA, 4, — Stamane alle 10.25 nell'interno della basilica Vaticana certo Pietro De Santi, fu Donato, nato il 23 luglio 1842 a Dignano (Istria), suddito austriaco, residente a Roma, ha esploso un colpo di rivoltella contro un gruppo di sacerdoti, ma non li colpì; ferì invece al braccio sinistro la guardia di città Emilio Manarini, colà di servizio.

Il De Santi, è stato arrestato dalla stessa guardia che lo ha disarmato e che col concorso di altri agenti lo ha portato al commissariato di Borgo.

Sembra trattarsi di uno squilibrato.

Chi è il De Santi

Dice d'avere uccise due zii
Un'altra versione
Il perdono del papa

ROMA, 4, (notte). — Interrogato sul perchè avesse commesso l'atto insano, il De Santi rispose che lo fece perchè nemico della religione e dei preti. Volevo — egli disse — uccidere un prete qualunque. La religione è un'impostura e i preti mi hanno fatto molto male.

Al mio paese, essi mi hanno rovinato per tutta la vita. Da allora in poi odiai la religione ed i preti.

A poco a poco mi venne l'idea di vendicarmi uccidendone qualcuno. Ma fui costretto ad abbandonare il mio paese, e ad andare in giro per il mondo.

L'idea si mutò in quella di uccidere il papa. E venni appositamente a Roma, durante l'agosto scorso.

Cercai di entrare in Vaticano per uccidere il papa quanto trovavasi nei giardini, ma non vi riuscì. Visto vano ogni tentativo, ritornai all'idea di uccidere un prete qualunque. E mi spiace di non aver raggiunto lo scopo.

In tasca al De Santi vennero trovate 104 lire, delle carte, una tabacchiera, un coltello, uno specchietto, un sigaro.

Mentre entrava al commissariato il De Santi si mise a bestemmiare in tedesco e in italiano. Poi disse al funzionario: I preti sono stati la mia rovina. Se non fosse stato per loro sarei un signore. Per loro colpa ho due omicidi sulla coscienza e la gioventù perduta in una lunga prigionia.

Qui il De Santi narrò come da giovane, abitasse, al suo paese, con due zii ricchi e senza prole dei quali sarebbe stato l'erede. Ma i preti riescirono a far cedere l'eredità a un istituto religioso.

Allora — proseguì il De Santi — mi vidi povero e per giunta malvoluto dai miei zii. Accecato dall'ira li uccisi entrambi.

Secondo un'altra versione il De Santi sarebbe stato condannato per avere ucciso un parente che — ad istigazione dei preti — ostacolava il suo matrimonio con una ragazza che amava.

Pio X si dimostrò afflittissimo dell'accaduto e pronunciò parole di perdono per lo sconsigliato.

Il De Santi verrà accusato di mancato omicidio, ferimento e porto d'arme.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

Ciò che dice O' Mandriere

VITERBO, 4. — La seduta odierna fu spesa tutta nell'interrogatorio dell'accusato de Marinis, detto *O' Mandriere*.

Costui parla con molta scioltezza e racconta lungamente le sue relazioni con l'Abatemaggio, contro il quale lancia frequenti sarcasmi.

Dice che l'Abatemaggio sedusse una ragazza che aveva in casa, ed egli lo cacciò via. Da allora Abatemaggio divenne suo nemico. Un parente della sedotta poi gli tagliò la faccia. Per evitare la querela Abatemaggio promise di non rivelare il nome del feritore.

Abatemaggio diventò mio nemico. Io e mia moglie prendevamo le parti della ragazza, malgrado gli avessi trovato lavoro nella mia scuderia. Più tardi Abatemaggio fu arrestato in seguito a mandato di cattura per una condanna riportata e fu tradotto alle carceri di S. Maria Capua Vetere. Di là scrisse che aveva fame e non aveva abiti. Il De Marinis apprese che Abatemaggio alle carceri era stato avvicinato da un maresciallo dei reali carabinieri, e le condizioni economiche di lui cambiate.

Mi accorsi che l'amante di quel galantuomo cominciava ad avere abiti e biancheria, e l'Abatemaggio uscì dal carcere di Pozzuoli dove era stato tradotto. Un giorno lo sorpresi che diceva alla ragazza: Ora vado a Capodichino e se non mi danno 100 lire.... e minacciò con la mano.

Dopo due giorni vestiva elegantemente ed era trasformato. Frequentava il Politeama dove una sera lo vidi con Capezzuti.

Questo straccione di Abatemaggio, cominciò a passeggiare per Napoli in vettura da nolo ed era ben vestito.

Dubitai che sotto vi fosse un mistero ed ordinai al mio cocchiere di non avvicinare più Abatemaggio.

Più tardi costui bastonò l'amante ed allora lo invitai ad allontanarsi dalla mia casa se non voleva una brutta lezione.

Spiega come l'Abatemaggio l'ha denunciato e fatto arrestare.

Domani proseguirà l'interrogatorio.

I principi di Germania a Roma

ROMA, 4 (notte). — I principi di Germania arriveranno a Roma alle ore 13.15.

IL VESCOVO D'ALBENGA

ROMA, 4 (notte). — Il papa ha proposto il sacerdote Giosuè Cattarossi, direttore spirituale del seminario di Cividale, alla sede della cattedrale di Albenzo.

Parleranno altri cinque

ROMA, 4, (notte). — Ai venti deputati già inscritti a parlare sulle comunicazioni del governo, se ne sono aggiunti altri cinque, e cioè gli onor. Calisse, Giulio Alessio, *Girardini*, Caccialanza e Nuvoloni.

MENE ITALOFOBE A TRIPOLI

Ci scrivono, 4, (n.):

ROMA, 4 (notte). — Si ha da Tripoli che da ogni parte si cerca di creare ostacoli alla missione minerologica italiana. Il personale arabo che le era aggregato si rifiutò di partire.

Non ostante ciò il console italiano spera di superare ogni ostacolo, affinchè la missione possa svolgere il suo compito.

Il viaggio di Fallieres in Tunisia

sarà salutato dalle squadre inglese e italiana

La simpatica dichiarazione del ministro Cruppi

PARIGI, 4. — Nel consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallieres, il ministro degli esteri ha comunicato che il governo italiano sarebbe lieto d'inviare in Tunisia navi da guerra per salutare Fallieres. L'atto di cortesia soggiunse, non potrà che consolidare i vincoli che uniscono in Tunisia francesi e italiani.

Anche se la Camera non avrà esaurita la discussione del bilancio per il 15 aprile il viaggio di Fallieres in Tunisia avrà luogo a questa data, perchè il consiglio dei ministri ritiene che la cortese offerta dei governi inglese e italiano di inviare la nave a salutare Fallieres essendo stata accettata, conviene che Fallieres non aggiorni il suo viaggio.

Suicidio di due soldati in piazza dei 500

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* riferisce che questa notte alle 2.30 in Piazza dei Cinquecento i due soldati Futuri Pasquale di Carigliano, e Selier Giovanni da Napoli, perchè stanchi

Per i funzionari di vigilanza del genio civile

ROMA, 4, — Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta dell'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, per aumentare di un terzo, analogamente a quanto per i funzionari del Genio Civile, è prescritto dall'art 21 del testo unico 3 settembre 1906, la indennità spettante ai funzionari del ruolo di vigilanza per le visite eseguite nell'interesse ed a carico di privati che non siano provincie o comuni.

Nuova lite per Candia!

La Sublime Porta protesta

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta ha incaricato gli ambasciatori all'estero di richiamare la attenzione delle Potenze protettrici sulla soppressione del commissariato superiore progettato dal Governo cretese, misura questa che costituisce un attentato inammissibile ai diritti di sovranità della Turchia.

Le ultime notizie dal Marocco

sono quasi tranquillanti

TANGERI, 4 (notte). — Secondo notizie ricevute da Fez in data 29 risulta che nessun nuovo fatto importante si è verificato dopo il 28. La pioggia abbondante che cade da due giorni aumenta le difficoltà delle comunicazioni e rende impossibili le operazioni militari.

I Beni Mtir sono sempre accampati a Ras-el-Ma. Essi hanno inviato dei messaggeri alle altre tribù per guadagnarli alla loro causa. Una riunione dei delegati delle tribù dell'est di Fez

CORRIERE COMMERCIALE

MEMORIALE PER GLI ESPORTATORI

Le automobili in Rumania

Un vantaggioso sbocco si ritiene che possa ottenersi per le nostre automobili in Rumania, e specialmente sulla piazza di Jassy.

Richiesta di falce falcette e in Spagna

Nella primavera, specialmente, trovano notevole sbocco in Spagna le falci e le falcette. Le fabbriche di tali articoli che esistono nel paese, hanno una produzione assai poco notevole, ed insufficiente al bisogno.

Richiesta di materiale da costruzione nel Congo belga

Nel Congo Belga il Governo coloniale bandirà prossimamente alcune aste per la fornitura di materiale da costruzione. Gli articoli che dicesi saranno più facilmente domandati possono essere: cementi, legname (travi, tavole semplici e linguettate di abete o di pitch-pin), serramenta, chiodi, viti in ferro e in ottone, pittura bianca (fina ed ordinaria), pitture o preparati contro gli insetti e e specialmente contro le formiche bianche. Si prevede inoltre che saranno domandati: tipi di case coloniali con veranda e tetto a terrazza in cemento armato ad un sol piano rialzato ed a due piani di quattro, sei od otto ambienti gli annessi, (cucine, latrine, bagni), potendo essere separati: persiane a tenda per veranda (venitian blinds): tele metalliche contro le zanzare.

Tessuti di lana in Messico

Nonostante che l'industria dei tessuti di lana sia nel Messico sufficientemente sviluppata, l'importazione dall'estero di prodotti similari va sempre aumentando.

Gli industriali italiani che si occupano della fabbricazione di questi tessuti dovrebbero inviare colà dei commessi viaggiatori, che abilmente sapessero far apprezzare i loro articoli e troverebbero largo campo allo smercio di tessuti cardati, panni, tessuti pettinati, merions, lane, lanette, cachemirs, drapperie fine, cheviot, scialli, ecc.

E buoni affari potrebbero combinare anche in articoli di stagione e di moda ed in abiti confezionati, che colà sono venduti a caro prezzo, sia per uomo, che per donna.

(*Dal Sole*).

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di marzo 1911:

Fonderia Friulana, Udine, Cessa di far parte della società Bice Furlani, figlia ed erede del defunto socio G. Furlani.

Ing. Fachini e Schiavi, Fabbrica Bilancie, Udine — Sciolta la società per il ritiro del socio ing. Schiavi Mosè.

Garage Friulano, ing. Fachini e C., Udine. Sciolta la Società e nominato liquidatore l'ing. Carlo Fachini.

Ing. Carlo Fachini, Udine. Sez prima Macchine industriale; sez. seconda macchine agricole; sez. terza Fabbrica bilancie; sez. quarta Auto-Garage. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Società Balneare in Anduins, Anduine. Società in accomandita semplice per l'esercizio di uno Stabilimento balneare. Durata anni 30. Capitale lire 44000. Socio accomandatario Angelo Sostero di Orazio di Vito d'Asio.

Sindacato Cooperativo Friulano. Udine. Società anonima coooperativa con lo scopo di federare le diverse Cooperative della provincia di Udine. Durata anni 99.

Fratelli Leskovic e C., Udine. Società in accomandita per commissioni e rappresentanze. Comproprietari il signor Francesco Leskovic fu Pietro e i fratelli Alberado e Palmandante il primo, accomandatari i due fratelli suddetti. Nominati procuratori l'ing. Lionello e il cap. Sabino Leskovic.

Farmacia e Laboratorio Chimico Farmaceutico dott. Giacomo Bertossi, [illegible] del Azzo Vatta, Palmanova. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Zannier Domenico, S. Vito al Tagliamento. Commercio vini. Comproprietari e firmatari i fartelli Giovanni e Federico Zannier fu Domenico.

B. Capellari e C. Fornaci Udine-Manzano, Udine. Modificato lo Statuto, (Ved. Boll. Ann. Leg. N. 79 del 25 marzo 1911).

G. Blasoni e C., Udine. Società in nome collettivo per lavori edilizi in genere. Capitale sociale lire 15000. Durata anni 5. Comproprietari e firmatari i soci Blasoni Giuseppe di Antonio e Rizzi Michele e Vittorio di Valentino.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Aprile 1911

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L.	103.87
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	103.80
» 3 0/0	»	70.50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.24
Austria (corone)	»	105.76
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.26 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.33 - A. 11.20 - A. 15.10 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55. M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35. M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21. 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4. 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.